



Comitato per la salvaguardia dell'ambiente e della salute
nel Comune di Greve in Chianti e Provincia

Al Sindaco
alla Cittadinanza

Rif. 26 del 17/06/2013

oggetto: ordinanza di sgombero Lotto 7

premessa del 11/06/2013:

E' un'ordinanza ineccepibile, sia da un punto di vista formale, che sostanziale, soprattutto vista la sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime alcune norme della Legge R.T. n. 4/2012. Ora, resta da vedere se e come sarà attuata, visto che il termine dei 7 giorni non è un termine specificato come "perentorio"; tuttavia non so se per questo tipo di ordinanze, si può fare una distinzione fra il termine "ordinatorio" (che lascia il tempo che trova) ed il "perentorio" (che invece non concede proroghe).

Il Sindaco ha agito nel rispetto della legge ; per Lui era un atto dovuto, altrimenti avrebbe commesso il reato di omissione di atti di ufficio.

Al contrario ed a mio parere, l'arch. Capo avrebbe dovuto agire con maggior fermezza nei confronti del cognato dell'ex Sindaco Marco Hagge, per fare in modo che non si arrivasse a questi punti; resta da verificare, ma non sta a me farlo, perché non lo ha fatto.

Analizzando gli eventi che si sono succeduti in 10 anni, nel Lotto 7 del PDR e trascurando quelli che mi hanno coinvolto con ben due querele e due assoluzioni, si riesce a capire che chi è "bravo" riesce sempre ad ottenere ciò che vuole, ma fino ad un certo punto.

Questa storia dimostra che l'amministrazione Hagge, con all'epoca l'ex Arch capo alla guida dell'Ufficio tecnico, ha voluto infierire solo e soltanto su una parte, che nel proseguo chiameremo SRL, senza nominarla per intero, ovvero sulla società che a Greve tutti conoscono, rea di aver sporto denuncia contro il cognato del sindaco Hagge, mentre stava iniziando, **ripeto stava iniziando**, imponenti lavori abusivi, come la costruzione ex novo, della famosa cantina, a nemmeno 50 metri dalle finestre del Comune, con ovvia richiesta di intervento degli Uffici preposti.

L'amministrazione, l'architetto capo di allora, risposero alla "lesa maestà", con

un'ordinanza, negando l'agibilità totale del lotto 7 , per motivi statici, perchè nel frattempo, il Checcucci, ovvero il cognato dell' ex Sindaco, aveva avviato un ATP (accertamento tecnico preventivo, firmato anche dalla moglie Marta Hagge), cercando di far passare questi lavori come opere statiche essenziali di consolidamento. L'ATP si risolse alla fine contro di lui ed allora , per legalizzare il tutto, l'ex arch capo, chiese di realizzare un progetto unitario . La SRL, in lotta con il cognato dell'ex sindaco, si rifiutò ed anzi, in concomitanza con la Cooperativa Italia Nuova (Coop), promosse un ricorso al TAR, su una variante finale a firma di un solo attuatore (con una sequela di DIA, aumenti di volume ed occupazione abusiva di aree pubbliche), dove erano state inserite tutte le nefandezze effettuate. Nel frattempo altri lottizzanti , presentarono alcune DIA per ristrutturare appartamento e fondi commerciali. L'amministrazione di allora, con a capo U.T. l'arch. Capo di allora, fregandosene del progetto unitario, del PDR e dell'attuatore SRL, accettò le DIA, e fece inserire, a mio parere illegittimamente, sulla facciata un'orribile ed antiestetica canna fumaria, dando poi l'agibilità abitativa e commerciale , ad ATP in corso, fregandosene della precedente ordinanza e del parere dei comproprietari del Lotto 7. (all'epoca si noti che per l'Amministrazione di allora non esisteva alcun problema statico o di imminente crollo)

Passano sette lunghi anni in cui la SRL, che aveva intrapreso una causa contro il cognato dell'ex sindaco, chiese svariate volte per raccomandata all'Ufficio Tecnico, la rimessa in pristino dello stato originario dei luoghi e l'eliminazione dei vizi che avevano diminuito la staticità alle strutture del Lotto 7, ma non ottenne mai risposta.

Altrettanto ho fatto io nel tempo, da 2006 ad oggi , fino allo spasimo, con atti formali.

Stranamente ed é questo il "rimprovero" che Le muovo, appena superati gli anni per la prescrizione penale, il nuovo Arch. Capo si fa nuovamente vivo, chiedendo di nuovo un progetto unitario fra la denunciante SRL ed il cognato dell'ex sindaco, estrapolando la posizione di altri due attuatori.

Viene fatta notare l'unicità del Lotto 7 e questi nominativi vengono reinseriti nella seconda ordinanza, dentro il progetto unitario da fare. La SRL ed i suoi aventi causa firmano un accordo con il cognato dell'ex Sindaco per fare questo progetto unitario, però dopo la firma dell'accordo, il cognato dell'ex sindaco, non dà l'incarico al suo ingegnere di collaborare con l'ingegnere della SRL ed il progetto abortisce.

La SRL informa l'amministrazione dell'impossibilità di fare questo progetto perche ci sono fini diversi; la SRL vuole l'ottemperanza completa alle risultanze dell'ATP, mentre il cognato dell'ex sindaco, ha solo l'interesse di mantenere lo status quo e fare una sanatoria dei propri volumi, pagando il minimo. Si sussurra 1/10, di quello che dovrebbe pagare. E poi, non contento, vorrebbe ri costruire di nuovo quello che ha illegalmente demolito, come da atti in mio possesso, anzi già inviati alla Procura. La SRL informa con raccomandate il Comune dell'impossibilità di realizzare questo progetto e che bisogna intraprendere una nuova strada.

Nella ricerca di questa nuova strada la SRL con il suo avvocato amministrativo chiede un incontro col Sindaco insieme al segretario comunale e l'avv. di controparte, ove si cerca di trovare una soluzione.

Ma ecco che il cognato dell'ex sindaco, fa l'ultima mossa a sorpresa : presenta un suo progetto chiedendo le firme di tutti gli aventi causa , ma non viene firmato, perchè si regge palesemente su dichiarazioni false, progetto che poi è stato inviato alla Procura.

Fatti delle ultime ore, mentre la SRL sta aspettando, come preannunciato, una nuova convocazione per cercare una strada percorribile, ecco che arriva la bomba che mette in ginocchio definitivamente solo la SRL i suoi acquirenti, persone anche anziane che da un momento all'altro potrebbero ritrovarsi fuori dell'uscio di casa.


Gli altri due sono stati al momento graziati, essendo stati "bravi" a far prendere per buona LA SEPARAZIONE STATICA DEL LOTTO, con una semplice dichiarazione di un geometra.

Ma se malauguratamente, l'immobile dovesse collassare, come scritto nell'ordinanza sindacale, probabilmente si porterebbe dietro il resto; ove ciò non accadesse, diventerebbe ugualmente inagibile.

La SRL che per prima denunciò l'abuso edilizio del cognato del Sindaco, fornendo poi a me le prove di questo, ha cercato con professionisti di primissimo livello, in tutti i modi, in quasi 10 anni di sbloccare la situazione, ma è stata sempre messa in mora, subendo gravissimi danni economici.

Questa è la sorte che ci accomuna, dato che anche io sto per intraprendere una o più cause civili, per il ristoro dei danni subiti in una serie di atti, querele o altro, che mi hanno visto Parte vincente.

Per il cognato dell'ex sindaco e per la di Lui sorella, a questo punto non resta che demolire, anzi riempire il tutto con una bella colata di cemento.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Roberto Piffero". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.